

Trafficante di droga in aula sotto scorta: è diventato collaboratore di giustizia

È andato sotto scorta all'udienza del tribunale di sorveglianza e lì si è appreso che Baldassare Ruvolo, 53 anni, trafficante di droga dell'Arenella, ha cambiato difensore, nominando un legale che assiste collaboratori di giustizia. È la conferma ufficiale, «visibile», che Ruvolo ha saltato il fosso e che adesso collabora con i magistrati. Ruvolo è sottoposto a misure urgenti di protezione ed è sotto scorta. Ha già stilato una dichiarazione d'intenti, nella quale ha preannunciato gli argomenti di cui parlerà: soprattutto della sua «specialità», il traffico di droga, per il quale ha già subito una condanna ormai divenuta definitiva.

Qualcosa potrebbe dire anche sull'interpretazione del cosiddetto «libro mastro» della famiglia Madonia, ritrovato nel covo di via D'Amelio il 7 dicembre del 1989. Potrebbe essere chiarito ed esplicitato ad esempio il ruolo di «Tot. Canc.», il collaborante Totuccio Cancemi, mai imputato nel processo per le estorsioni del libro mastro. Ma gli argomenti su cui si svolgerà la collaborazione sono per adesso coperti dal più stretto riserbo.

Ruvolo era stato arrestato il 19 ottobre di due anni fa, nella piazza di Mondello, dagli agenti della sezione catturandi della Mobile. Era latitante dal marzo del '99, quando era divenuta definitiva una condanna per traffico di stupefacenti, maturata al termine di un processo scaturito da una vicenda risalente al 1990. Nell'indagine venne coinvolta in un primo tempo anche una finanziaria milanese sospettata di riciclaggio, la «Finim», di cui era amministratore Salvatore Matta, ex presidente del Palermo Calcio, risultato poi estraneo alla vicenda.

Gli inquirenti ritengono che Ruvolo sia legato al clan Fidanzati dell'Arenella: il ruolo del neocollaborante sarebbe stato quello di gestire il traffico di droga a Milano. E proprio in Lombardia venne arrestato dai poliziotti nell'ottobre di undici anni fa: allora aveva preso in affitto una villetta a Trezzano sul Naviglio e gestiva un'azienda di surgelati palermitana, la Maragel. A lui gli inquirenti erano arrivati leggendo il «libro mastro» dei Madonia.

Tre mesi prima di arrestare Baldassare, il 21 luglio del '90, i poliziotti avevano fermato a Tommaso Natale il fratello, Giuseppe Ruvolo: a bordo della Mercedes aveva tre chili e mezzo di eroina. Un mese dopo un altro personaggio ritenuto vicino a Ruvolo, Maurizio Lo Nardo, venne bloccato all'uscita della stazione centrale, subito dopo essere sceso dal treno che arrivava da Milano. Nella sua valigia c'erano due chili e mezzo di eroina. Inoltre nella sua abitazione di Borgo Nuovo furono trovati due micidiali ordigni, uno dei quali, secondo gli artificieri, era in grado di far crollare un palazzo di dieci piani.

La retata scattò due mesi dopo, e oltre ai fratelli Ruvolo finirono in carcere una decina di altre persone. L'eroina sarebbe stata importata in Italia dalla Turchia e poi smistata a Milano e da lì a Palermo, sotto il controllo delle cosche dell'Acquasanta e del Borgo Vecchio. I proventi alla fine venivano depositati in banche svizzere.

Riccardo Arena